

Annunciato il decreto attuativo per l' indennità dei professionisti

Le indennità dovrebbero ammontare a 600 euro per aprile e 1.000 euro per maggio

È atteso a giorni il decreto interministeriale con il quale saranno assegnate le risorse necessarie per l' erogazione dell' indennità per i mesi di aprile e maggio 2020 ai professionisti iscritti alle Casse previdenziali private. L' art. 78 del decreto "Rilancio", modificando l' art. 44 comma 1 del DL 18/2020 ("Cura Italia"), incrementa le risorse del Fondo per il reddito di ultima istanza, portandole a complessivi 1.150 milioni di euro, ai fini del riconoscimento anche per i mesi di aprile e maggio 2020 dell' indennità per il sostegno del reddito dei professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria. Lo stanziamento iniziale del Fondo, pari a 300 milioni di euro, è stato portato a 500 milioni di euro dal DM 27 aprile 2020 n. 53073, al fine di consentire l' erogazione dell' indennità di 600 euro per il mese di marzo 2020 ai professionisti iscritti alle Casse previdenziali private (DM 28 marzo 2020 , per 280 milioni di euro) e ai lavoratori stagionali, intermittenti, occasionali e venditori a domicilio (DM 30 aprile 2020 n. 10 , per 220 milioni di euro). In base all' impostazione del DL "Rilancio", per quest' ultima categoria di lavoratori, le indennità per i mesi di aprile e maggio non sono più erogate a valere sul medesimo Fondo. Conseguentemente, i fondi disponibili per l' erogazione delle ulteriori indennità ai professionisti ammonterebbero a 650 milioni di euro. Il prossimo decreto interministeriale, oltre a stanziare le risorse disponibili, dovrà definire l' importo (non definito nel DL "Rilancio") cui ammonterà l' indennità per gli ulteriori mesi, i requisiti per la sua spettanza, nonché le modalità e i criteri da seguire per l' erogazione, eventualmente confermando le condizioni già indicate dal precedente DM 28 marzo 2020 per l' indennità di marzo. A proposito di erogazione, le Casse di previdenza private si aspettano anche che il Governo proceda con il rimborso delle somme anticipate dagli enti per evadere le richieste di indennità relative al mese di marzo. Un passaggio necessario perché molti enti, considerato lo stop generalizzato al versamento dei contributi, sono a corto di liquidità e si trovano nella condizione di non poter anticipare ulteriori somme per pagare anche le indennità di aprile e maggio. Quanto agli importi, stando alle dichiarazioni rilasciate dal Ministro dell' Economia Gualtieri, le indennità dovrebbero ammontare a 600 euro per aprile e a 1.000 euro per maggio (si veda " **Confprofessioni** e sindacati: «I professionisti non sono solo persone» " del 23 maggio). Il decreto "Rilancio" ha rimosso il requisito dell' iscrizione esclusiva. Relativamente alle condizioni per beneficiare dell' indennità, il DL "Rilancio" abroga l' art. 34 del DL 23/2020, rimuovendo il requisito dell' iscrizione esclusiva all' ente previdenziale privato da parte del professionista, e stabilisce che, ai fini del riconoscimento dell' indennità, i beneficiari della prestazione, alla data di presentazione della domanda, non devono essere titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, oppure titolari



EutekneInfo

Confprofessioni e BeProf

di pensione (art. 78 commi 2 e 3 del DL 34/2020). In base alla formulazione normativa, la disposizione sembrerebbe operare limitatamente alle indennità dei professionisti per i mesi di aprile e maggio 2020, come rifinanziate dal DL "Rilancio" (considerato il riferimento alle "indennità al comma 1", ossia quelle "per i mesi di aprile e maggio 2020"), e non genericamente per le indennità ex art. 44 del DL 18/2020 (inclusa quella erogata ai professionisti per il mese marzo). Infine, con un post su Facebook pubblicato ieri, la Ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha indicato che "il bonus di 600 euro per i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata che l' hanno già percepito a marzo verrà erogato anche per i mesi di aprile e maggio". La puntualizzazione si è resa necessaria a causa di un passaggio dell' art. 86 del decreto "Rilancio" che sancisce il divieto di cumulo tra le indennità di cui agli artt. 78 del medesimo decreto e 44 del DL 18/2020. Poiché entrambe le norme interessano le indennità erogabili per mensilità diverse con le risorse del Fondo per il reddito di ultima istanza, in base alla vigente disposizione, risulterebbe che coloro che hanno percepito l' indennità per il mese di marzo non potrebbero beneficiare di quelle per i mesi successivi. Le dichiarazioni della Ministra aprono a una lettura differente e fanno ben sperare per una correzione della norma nei successivi passaggi parlamentari.

Bonus 600 euro: partite IVA in rivolta. Catalfo apre spiraglio per i professionisti

Il ministro del Lavoro ha garantito che la cifra sarà erogata anche per aprile e maggio

Il pasticcio del Decreto Rilancio potrebbe essere risolto grazie a un decreto interministeriale invocato da decine di migliaia di professionisti penalizzati, come tanti altri lavoratori, dalla crisi e dal lockdown. Il bonus da 600 euro erogato a marzo ai lavoratori autonomi e alle partite IVA iscritte alle casse previdenziali private - come INPGI e Inarcassa - potrebbe essere assegnato anche per i mesi di aprile e maggio. Sulla questione è intervenuta Nunzia Catalfo, ministro del Lavoro, che ha pubblicato sul proprio profilo Facebook un post per fare chiarezza: «Il bonus di 600 euro per i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata che l' hanno già percepito a marzo verrà erogato anche per i mesi di aprile e maggio», ha assicurato la responsabile del dicastero. Leggi anche: Bonus di 600 euro ai professionisti, a che punto siamo? Bonus: sarà lieto fine? Nei giorni scorsi il mondo dei professionisti si è scontrato anche con il ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, e sulla questione è intervenuta **Confprofessioni** con un comunicato stampa: «Non vedo differenze - ha dichiarato il presidente Gaetano Stella - tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure». Leggi anche: Bonus da 600 euro, 1,1 milione di p.IVA non lo ha mai visto C' è da ricordare inoltre che il bonus da 600 euro per la partite IVA non è stato erogato nemmeno a tutti i professionisti - iscritti all' INPS o alle casse private - che avevano fatto domanda nei mesi scorsi. Ancora in attesa di ricevere la somma dall' istituto guidato da Pasquale Tridico ci sarebbero infatti più di un milione di lavoratori. Getta intanto acqua sul fuoco il responsabile di via XX settembre che in giornata ha spiegato di essere al lavoro insieme al Ministero del Lavoro su un decreto che estenderà i 600 euro anche ai professionisti non iscritti all' INPS per i mesi di aprile e maggio. Rimani sempre aggiornato sui temi di StartupItalia! iscriviti alla newsletter Inviando il form acconsento al trattamento dei dati personali Iscriviti Leave this field empty if you' re human:



The screenshot shows a Facebook post from Alessandro Di Stefano (@diostefano99). The post title is "Bonus 600 euro: partite IVA in rivolta. Catalfo apre spiraglio per i professionisti". The text of the post states: "Il ministro del Lavoro ha garantito che la cifra sarà erogata anche per aprile e maggio". Below the text, there is a link to another article: "Leggi anche: Bonus di 600 euro ai professionisti, a che punto siamo?". An image of a woman sitting at a desk is also visible in the screenshot.